

La Bifranghi investe. Ma in Inghilterra «Le istituzioni non aiutano le aziende»

Biasion: «Troppa burocrazia, nuove assunzioni solo a Sheffield»

MUSSOLENTE — Investimento da cento milioni di euro in quattro anni e centinaia di assunzioni in vista. La Bifranghi Spa di Mussolente fa un salto di qualità e «scommette» su una pressa a vite da 32mila tonnellate di potenza per acquisire nuovi clienti e commesse. Ma nel Bassanese non ci si accorgerà della novità: il macchinario non verrà installato in Italia ma negli stabilimenti Bifranghi del Lincolnshire, in Inghilterra. E tutti i nuovi assunti parleranno inglese. Per scelta precisa: «Una decisione obbligata, purtroppo - spiega il presidente della Spa Francesco Biasion - peccato perché Mussolente sarebbe stato il luogo più opportuno. Il pun-

to è che qui noi imprenditori siamo malvisti, l'Italia non ci apprezza. Politica e istituzioni ci spingono ad andar via». Il gruppo affonda le sue radici nel diciannovesimo secolo quando la famiglia Biasion, di fabbri forgiatori, iniziò a sviluppare a Mussolente la lavorazione dell'acciaio. Oggi la Spa è fra i leader mondiali per la produzione di flange, ingranaggi e mozzi per autoveicoli. Nella campagna missquilese c'è la sede dell'azienda, uno stabilimento con 420 dipendenti circondato da campi coltivati in cui pascolano placide mucche: è tutto dei Biasion. Che qui hanno un giro d'affari di 108 milioni di euro, cui va aggiunto un fatturato di circa 70 milioni

di euro generato dai due stabilimenti della città inglese di Lincoln, con altri 300 dipendenti. «Abbiamo deciso di realizzare in Inghilterra una delle presse più grandi d'Europa, certo la maggiore del Regno Unito» precisa Giuseppe Saletta, responsabile del ramo inglese.

Le dimensioni del macchinario sono notevoli: alto 14 metri dal livello del suolo, con una parte collocata sotto terra, largo circa cinque metri per cinque e pesante 1750 tonnellate. «Partiamo con un progetto da 50 milioni di euro, ma ne serviranno altrettanti in seguito - osserva Biasion - ci darà vantaggi enormi nella produzione, le basterà un colpo per fare un albero

motore quando con un maglio normale ce ne vogliono diciotto. Assumeremo centinaia di persone». Niente accento veneto, comunque, per i nuovi assunti. «Le nuove assunzioni saranno in Inghilterra, certo - precisa Biasion - del resto qui in Italia sono intenzionato a sviluppare il meno possibile oltre all'esistente».

L'imprenditore - che verso gli assunti mostra grande attenzione, si pensi che in ditta a Mussolente la mensa aziendale è gratis per tutti - in realtà non è nuovo a critiche verso il Paese natale. Due anni fa, per una questione legale col municipio, aveva minacciato di delocalizzare tutto all'estero. «Certo - ribadisce -



Deluso Francesco Biasion della Bifranghi di Mussolente

ad esempio in Inghilterra porterò per strade normali il pezzo di pressa più grande, da 300 tonnellate, dalla fonderia di Sheffield alla nostra ditta. Qui in Italia non ce lo avrebbero mai permesso. Siamo malvisti, sgraditi da politica e istituzioni. In passato il municipio mi ha denunciato penalmente

per la posizione di un palo di legno nel mio terreno. L'ultima, di queste settimane, è che il Comune senza chiedercelo ha dato via libera a una bretella della Pedemontana che taglia in due la fabbrica. Robe da matti, mi costringerebbe a buttarne giù una parte».

Andrea Alba